

Brunello Cucinelli, la coerente sostenibilità porta verso il miliardo

Filosofia e strategie. Una narrativa neo-umanistica sostiene la solida crescita dell'azienda umbra, proiettata verso ricavi da record in tutto il mondo

Il borgo di Solomeo è fulcro di una visione convincente che vuole espandersi, anche sul territorio

Chiara Beghelli

È ra il 1987 quando nella sede delle Nazioni Unite a New York veniva presentato il "Rapporto Bruntland": in quelle pagine, intitolate "Our common future", per la prima volta il mondo leggeva la dizione "sviluppo sostenibile", che intendeva una mappa di interventi volti ad assicurare «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». Nello stesso anno, in Umbria, un giovane imprenditore aveva iniziato a produrre maglioni di cashmere: un'attività che impegnava già molte aziende nella regione, ma che lui voleva condurre in modo del tutto originale, secondo i principi di quello "sviluppo sostenibile" di cui nessuno aveva ancora sentito parlare.

Per Bruntland, il cognome della coordinatrice del programma delle Nazioni Unite dedicato all'ambiente e allo sviluppo, la sostenibilità non era «uno stato di armonia prefissato, ma un processo di cambiamento». E lo stesso sentire era quello di **Brunello Cucinelli**, che anno dopo anno costruisce la sua azienda secondo la sua visione: riparte da un borgo, Solomeo, vittima dello spopolamento delle zone interne italiane, e mattoncino dopo mattoncino, edificio dopo edificio, lo rende una sorta di feudo-manifattura, aggiungendo al laboratorio un Teatro, una Cantina, un Monumento alla Dignità dell'Uomo, fino a giungere alla Biblioteca Univer-

sale, prevista per il 2024. Un feudo che ne ha anche la forma, poiché si espande intorno al castello trecentesco del borgo, ma che invece di essere chiuso nelle sue mura è pensato come *omphalos* di una visione da condividere il più possibile: la sostenibilità secondo Brunello **Cucinelli**, che prende forma in un Decalogo laico intriso delle letture incessanti dell'imprenditore, da Platone a Marco Aurelio, da Sant'Agostino ai mistici persiani, da San Benedetto a Jean-Jacques Rousseau e a Immanuel Kant. «Amiamo e rispettiamo la Terra Madre coltivandola secondo natura e accogliendo i suoi frutti come il dono più caro», «Non usiamo più di quanto è necessario e naturale. Utilizziamo l'universo con amabilità», «Agiamo sempre come fedeli e amorosi custodi del Creato», sono i primi punti, seguiti da riferimenti al rispetto della dignità umana, del necessario equilibrio fra lavoro e vita privata, al rispetto degli anziani e alla cura dei giovani.

Principi che **Brunello Cucinelli** ama ribadire con quella che lui forse chiamerebbe "amabile fermezza", con messaggi e lettere rivolte a chi ama le sue creazioni come ai potenti del mondo (l'ultima, la "Lettera ai saggi dell'Umanità", è del 9 agosto), partecipando a eventi globali come il G20 di Roma, o ospitando a Solomeo i capi delle big tech statunitensi, da Jeff Bezos a Reid Hoffman, come accadde nel 2019.

Questa convinta coerenza è riuscita ad alimentare la narrativa del brand, rendendo i capi di Cucinelli credibili *summae* di questi principi. A dimostrarlo sono i dati finanziari dell'azienda, quotata in Borsa da dieci anni: i più recenti, relativi ai primi sei mesi dell'anno, registrano ricavi a +32,4%, indici di redditività più che

raddoppiati, crescita a doppia cifra in tutti i mercati, segnali di un 2022 che si attende da record e che porterebbe l'azienda a sfiorare il miliardo. Il marchio è sempre più riconoscibile, anche grazie a una dosata presenza, ma accresciuta negli ultimi anni, sui red carpet di eventi come gli Oscar e la Mostra del Cinema di Venezia: al Lido quest'anno hanno indossato **Cucinelli** star emergenti come Ana de Armas, mentre Jennifer Lopez e Ben Affleck sono stati fotografati nella boutique di Milano. Un po' di *bling bling* serve, ma le luci che **Brunello Cucinelli** preferisce sono quelle delle stelle viste da Solomeo, dove i lavoratori con reddito più basso ricevono oggi una indennità per reagire all'inflazione, tutti sono invitati alla disconnessione e a prendersi cura della loro anima, i giovani imparano a cucire, rammendare (che è cura anche questa) e prendersi cura del verde seguendo i corsi della Scuola di Alta Artigianalità. Solomeo, intanto, si espanderà ancora: in aprile è stato finalizzato l'acquisto di un'ex area industriale di otto ettari, che sarà bonificata e inclusa nel "territorio" di Cucinelli. In marzo l'azienda ha rilevato il 43% del Lanificio Cariaggi, un'altra eccellenza tessile che lavora e cresce secondo quei principi di contemporanea sostenibilità che alimentano e rendono reale quella che il New Yorker chiamò in un articolo-ritratto la *Cashmere utopia* di Cucinelli, raffigurato di profilo, come il principe rinascimentale Federico da Montefeltro, con lo sfondo delle sue colline.

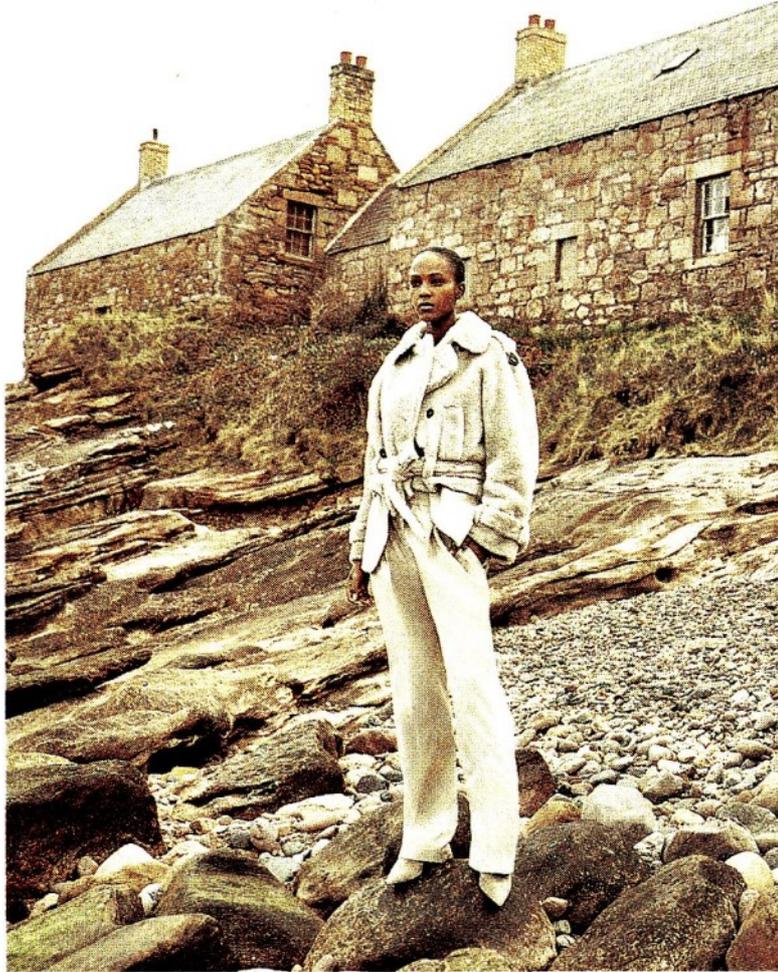
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 40 %



Imprenditore. [Brunello Cucinelli](#)



Natura, cultura e artigianalità.

Sopra, una proposta della collezione AI 22-23 di [Brunello Cucinelli](#). Sotto, il laboratorio di sartoria: il numero di collaboratori dell'azienda al 30 giugno è pari a 2.254

